

Il 30 giugno 2023 Nigrizia ha pubblicato un articolo dai toni fortemente polemici, svalutanti e sensazionalistici sulla nota questione relativa al fatto che alcune delle banche socie di Etica sgr figurano nella lista delle banche armate.

Spiace molto che una testata impegnata sui temi della pace come Nigrizia abbia scelto di trattare un tema così complesso e delicato in modo evidentemente fazioso e superficiale, riportando alcuni dati di fatto, ma anche alcune informazioni non corrette e non verificate.

Per quanto riguarda l'oggetto dell'articolo, è bene ribadire che Banca Etica esclude tutti i finanziamenti e gli investimenti in soggetti e progetti legati alla filiera degli armamenti: nessun finanziamento erogato e nessun fondo investito nel settore distruttivo!

La questione delle banche socie di Etica sgr che rientrano nella lista delle banche armate è ampiamente dibattuta tra i soci di Banca Etica. Un dibattito che ha sempre pungolato Banca Etica a intensificare gli sforzi per creare momenti di dialogo con le banche socie di Etica sgr che figurano nella lista delle banche armate, le quali tutte, si sono mostrate disponibili e partecipano attivamente al tavolo di confronto dove - con il coordinamento di Fondazione Finanza Etica e con il supporto anche di esperti esterni e della Rete Pace e Disarmo - si stanno costruendo sensibilità, strategie e strumenti per accompagnare queste banche ad adottare policy di trasparenza e a dismettere progressivamente gli investimenti in armi. E' già stata presentata alle banche socie di Etica sgr la nostra proposta di policy sugli armamenti che è stata considerata con interesse anche dalle banche che ancora non si sono dotate di uno strumento di questo tipo. Il prossimo novembre inoltre presenteremo un nuovo strumento: il rating "ZeroArmi", costruito insieme a Rete Pace e Disarmo, che consentirà di misurare l'effettiva esposizione delle banche italiane sul settore e di accompagnare gli istituti coinvolti ad uscirne.

Ricordiamo che il 20 maggio scorso, nell'ambito dell'assemblea dei soci annuale tenutasi a Brescia, Banca Etica ha trattato con ampia trasparenza il tema in un incontro pubblico a cui potevano partecipare tutti i soci e i clienti. Il dibattito è stato serio e profondo e consapevole di tutte le opportunità e criticità. Erano presenti oltre 250 persone.

L'evento è stato uno dei vari momenti e spazi di confronto con i soci, altri sono avvenuti e avverranno online.

Si tratta certamente di un processo che richiede tempi più lunghi di quelli auspicati da chi vorrebbe risposte drastiche e immediate, ma restiamo convinti che sia il modo migliore per assolvere alla nostra mission di dimostrare che una finanza disarmata è possibile e di contagiare il resto del sistema finanziario verso questa sensibilità.

Soluzioni fantasiose come la “cacciata” delle banche socie di Etica sgr non sono praticabili sul piano della normativa; non sarebbero sostenibili sul piano economico e indebolirebbero il nostro progetto di finanza etica isolandolo e rendendolo marginale. Non è quello che vogliamo.

Sappiamo che le aspettative dei soci e delle socie nei confronti di Banca Etica sono sempre elevatissime, e questo è il motore che spinge a non abbassare l’asticella. Il dibattito è sempre benvenuto; gli attacchi pubblici a Banca Etica, invece, rischiano di indebolire l’unica realtà che in Italia sta provando a costruire un modello di finanza alternativa e disarmata.